

Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno e Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti inerente al progetto denominato videoallarme antirapina

SCHEMA DI SINTESI

Generalità	Il protocollo stabilisce i criteri generali della collaborazione tra gli stessi contraenti in tema di videoallarme antirapina. Al progetto potranno aderire, oltre alle Confederazioni convenute, anche altre organizzazioni di categoria e gli esercenti non consociati, tutti di seguito denominati <i>fruitori</i> .
Architettura del sistema	Il sistema dovrà interagire direttamente con gli apparati in essere presso le sale e le centrali operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, conformemente alle direttive del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza.
Scelta delle imprese fornitrici	Gli impianti saranno concessi alle Forze di polizia in comodato d'uso gratuito dai <i>fruitori</i> , ai quali competono anche gli oneri concernenti le linee telefoniche, l'installazione e il collaudo, gli interventi d'urgenza e per la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'adeguamento e l'aggiornamento degli strumenti nonché la formazione degli operatori delle Forze di polizia. Per le suddette attività i <i>fruitori</i> potranno avvalersi di imprese da loro prescelte. I materiali offerti dai <i>fruitori</i> a loro richiesta dovranno essere preventivamente sottoposti all'esame delle componenti specializzate delle Forze di polizia per verificarne la rispondenza ai requisiti contenuti nel capitolato tecnico.
Adeguamento degli impianti	I <i>fruitori</i> faranno uniformare entro 24 mesi i sistemi esistenti alla medesima architettura e ai requisiti tecnici indicati nel capitolato.
Funzionalità del sistema	L'esercente potrà attivare l'allarme esclusivamente in caso di concreta possibilità di rapina. La trasmissione delle immagini potrà avvenire anche utilizzando le connessioni fisiche di rete del "centro di controllo", di istituto di vigilanza privata eventualmente incaricato dai <i>fruitori</i> di gestire le tipiche attività di sicurezza secondaria, precludendo comunque ai cennati istituti di poter visualizzare le immagini che dovranno essere custodite dall'esercente secondo le prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali.
Adempimenti per le nuove attivazioni	I <i>fruitori</i> dovranno comunicare alla Prefettura e alle Forze di polizia, per le verifiche sulla conformità amministrativa, ogni nuova attivazione nonché la ditta prescelta - in possesso di NOS qualora richiesto - per la installazione dei dispositivi e la fornitura dei servizi in date concordate e a cura di personale tecnico parimenti in possesso di analoga abilitazione.
Diffusione del protocollo	Il Ministero dell'Interno e le Confederazioni diffonderanno il protocollo rispettivamente alle Prefetture e alle Forze di polizia nonché alle rappresentanze locali delle Associazioni di categoria. Ai Prefetti è demandata la sottoscrizione di mirati protocolli attuativi con le rappresentanze provinciali.
Monitoraggio	Le Prefetture d'intesa con le articolazioni locali effettueranno annualmente il monitoraggio per verificare l'efficienza e l'efficacia del sistema, assumendo le iniziative di competenza o rappresentando al Dipartimento della Pubblica Sicurezza le problematiche suscettibili di interventi a livello centrale o di valenza nazionale da valutare con le Confederazioni, le quali potranno chiedere d'iniziativa l'esame congiunto di aspetti di interesse comune.
Durata	Il protocollo entra in vigore 120 giorni dopo la sottoscrizione - per consentire la predisposizione della nuova tecnologia - e ha la durata di 4 anni, con possibilità di tacito rinnovo entro il 31 ottobre 2013.